



Uva ursina - a) arbusti in fioritura; b) foglia; c) racemo apicale; d-e) particolare dei fiori; f) frutto in fase di sviluppo; g) frutto maturo; h) ramo di un anno.

Uva ursina

Ordine: <i>Ericales</i>	Famiglia: <i>Ericaceae</i>
Genere: <i>Arctostaphylos</i>	specie: <i>uva-ursi</i> (L.) Spreng.
<p>MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Piccolo frutice sempreverde, alto 20-100 cm, lignificato solo alla base, presenta un fusto legnoso strisciante con rami eretti, alti 10-20 cm e corteccia scura.</p> <p>Foglie – Le foglie, semplici, sono brevemente picciolate (4-6 mm), con lamina oblanceolata-spatolata, di colore verde, lucida su entrambe le facce, poco più chiara o no nella pagina inferiore, coriacea, priva di ghiandole, con nervature reticolate, a margine intero.</p> <p>Fiori – Pianta <i>monoica monoclina</i>, presenta i fiori a gruppi di 3-12 riuniti in <i>racemi</i> apicali, più o meno incurvati; i fiori presentano un calice della lunghezza di 1 mm, una corolla bianca più o meno arrossata, del diametro di 5-6 mm, 10 stami. L'antesi avviene da giugno ad agosto.</p> <p>Frutti e semi – Il frutto è una <i>bacca</i> sferica di 6-8 mm, di colore rosso a maturità, dal gusto acido.</p> <p>DISTRIBUZIONE E HABITAT – Specie tipica delle zone fredde e temperato-fredde dell'Eurasia, in Italia è presente sui rilievi del Centro-Nord e fino alla Campania. La si riscontra nelle pinete montane e sub-alpine, nei cespuglieti a rododendri, nelle pietraie e nei pascoli, dai 600 ai 2.500 m di quota.</p> <p>UTILIZZO – Pianta spontanea, non è oggetto di coltivazione. Il suo frutto è ritenuto commestibile anche se di sapore acido e poco gradevole.</p> <p>CURIOSITÀ – Deriva il suo nome dal fatto che un tempo era il cibo prediletto degli orsi.</p>	

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet